

“... e il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi”
(Gv 1,14)

Carissimi Docenti, Genitori, Allievi, Amici e Conoscenti tutti,

ancora sotto i nostri occhi **il mistero grande di Dio** che, assunta la nostra umanità, pone la sua tenda tra noi, condivide la nostra debolezza per conferirci la sua grandezza.

Ecco **un bimbo** in misere fasce, **nella nudità di una grotta** sotto gli occhi attoniti e i cuori adoranti di Maria e Giuseppe. Come ogni bambino, il Verbo fattosi Carne non parla, non agisce, non ha, e per noi, che conosciamo il prosieguo della storia, grazie ai testimoni evangelisti, è l'incipit di un amore a tutta prova per il conseguimento di un unico obiettivo: **l'uomo di qualsiasi latitudine e di qualunque tempo abbia la vita in abbondanza e per sempre**. Dio, facendosi uomo, mette in gioco la sua divinità per riconsegnare ad ogni vivente la divinità creaturale che gli aveva conferito in principio.

La scena di **Betlemme**, ora variamente rappresentata nelle chiese e in tante nostre case, è la prima viva **icona dell'amore di Dio** per noi; essa ci svela la natura di Dio e la nostra natura.

Nella **realtà del Natale**, scevra dagli orpelli di cui l'economicità l'ha ammantata, oltrepassato il velo della romanticheria, **tocchiamo** la nostra infinita preziosità agli occhi di Dio e comprendiamo che **l'essenza di Dio e dell'uomo**, con i distinguo d'obbligo, è **l'AMORE**

Generati dall'AMORE, riscattati da Gesù, fattosi uno di noi e uno con noi, sorprendentemente, rinveniamo nel Natale il costitutivo del nostro io: l'amore; **siamo** quindi **capaci di amare** e ce ne danno testimonianza **i santi**, uomini di ieri, che hanno saputo estrinsecare il nucleo essenziale della nostra umanità: **Madre Elisabetta** Renzi, S. Giovanni Bosco; i tanti uomini di oggi: **mamme** e **papà**, che nel silenzioso operare amano; **giovani** che studiano, ricercano, lavorano, i cui nomi, ora ignoti, restano scritti nel cuore di Dio.

E' urgente riscoprire che **non siamo necessitati a compiere il male**, anzi siamo abilitati al bene; basta non porsi volutamente fuori dal circuito dell'Amore. Il male del nostro secolo nasce dall'aver ostruito il canale che ci collega alla fonte inesauribile del Bene; abbiamo scelto la pseudo-indipendenza, il non rispetto della Natura: all'essere abbiamo anteposto l'aver e il sembrare, alla condivisione l'egoistico possesso, alla comunione il sopravanzare e l'emergere, all'uso l'abuso... e i risultati dell'insensata operazione dilanano il nostro vivere.

Tuttavia **Dio torna a nascere tra noi**: nella fretta del nostro andare, nell'imponenza dei nostri grattacieli, nel deragliamento dei nostri sensi, nel delirio dell'autonomo costruirci la felicità, nel capriccioso legare e sciogliere rapporti, nella diaspora dei sentimenti... nella negligenza dei grandi valori. Pertanto c'è ancora un **varco alla prigionia** nella quale ci siamo orgogliosamente rinchiusi: **aprirci** senza riserve, in un atto di vera e totale libertà, all'Emmanuele: il Dio con noi.

Se recuperiamo l'onestà semplicità dei bambini il processo della nostra liberazione è oltremodo semplice: porsi in ginocchio per guardare Gesù nell'essenzialità della grotta, abbassare le palpebre per vedere la Verità, chiudere le orecchie ad ogni frastuono per udire la Parola, e decidersi a sintonizzare i propri passi col ritmo del cuore di Dio.

E' urgente giungere a proferire con radicalità: "Io, Gesù, voglio innestarmi in Te" e ... "chi è in Cristo è una creatura nuova"! Aiutiamoci a vicenda affinché ciascuno scelga Dio come perno della propria vita, e sarà davvero Natale per tutta l'umanità. Auguri! Con affetto grande
Sr Stefania s

La comunità scolastica "Maestre Pie" incontra Dio, che si fa uomo per noi, particolarmente, nella

Santa Messa, Giovedì 21 dicembre alle ore 18.30

nella Parrocchia di S. Paolo di Ravone Via Andrea Costa, 89

Gli auguri di ciascuno prenderanno sostanza nella preghiera di lode e nell'implorazione del perdono, nell'accoglienza della Parola e della Comunione.

Al termine della Santa Messa gli allievi della Scuola Media, in chiesa, offriranno ai genitori il messaggio preparato per loro, poi tutti ci ritroveremo nell'area sportivo-ricreativa della scuola, dove i bambini della Primaria porgeranno ai genitori e ai presenti gli auguri.

L'AGIMAP (Associazione Amici Genitori Istituto Maestre Pie) renderà "dolce" il sostare all'aperto.

Grazie per la presenza di ciascuno!

Mi è grato cogliere l'occasione per ringraziare l'AGIMAP per la sua costante collaborazione nelle attività ludiche, sportive, culturali della Scuola e per il suo aperto dialogo ai fini di un'azione formativa sempre più alta.

In particolare l'AGIMAP, nel corrente anno scolastico, si è impegnata nella manifestazione, gestita dal quartiere Saragozza, Voloanch'io (momento di testimonianza e di festa di quanti svolgono attività di volontariato), nella Porticata, sempre gestita dal quartiere Saragozza (festa rievocativa, in cui le componenti del territorio possono farsi presenti nei modi che ritengono più consoni) nella castagnata (18 Novembre) o festa della famiglia, che si ritrova attorno alla figura di Madre Elisabetta per ricordarne la nascita e in particolare la dedizione a beneficio dei bisognosi.

In quest'ultima occasione l'AGIMAP ha devoluto per il proseguimento nella realizzazione dei progetti laboratorio di Scienze e Biblioteca multimediale (che speriamo di completare e inaugurare nella festa della Scuola a fine anno) 8.300 €, e 3.330 € per la missione "Maestre Pie" dello Zimbabwe, ove è nato il progetto di una scuola per gli esclusi, in quella terra, dal banchetto del sapere: i poveri. E' significativo che da parte di chi sa il valore della cultura ci sia attenzione e impegno concreto nel sostenere il sorgere di una scuola.

Grazie all'AGIMAP, grazie a tutti coloro che, associandosi e/o partecipando alle attività dall'Associazione, rendono concreta la volontà di bene. Grazie!

Il Natale sia vero e il nuovo anno ci trovi sempre operatori sereni, costruttori di comunione e di pace, ci doni salute e gioia!

Sr. Stefania